



# d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**2° trimestre 2014**

Al 30 giugno del 2014 sono 40.927 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 431 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Si tratta tuttavia di un calo sovrastimato. La perdita riconducibile alla differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni è di sole 167 imprese, che diventano 311 considerando le cessazioni di ufficio. La rimanente parte del saldo negativo è giustificata quasi interamente dall'applicazione di nuove modalità nella rilevazione dei dati che da ora in avanti escludono alcune posizioni in precedenza considerate come imprese (mediatori e agenti di commercio iscritti come "persone fisiche").

Considerando il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle di ufficio) il tasso di crescita su base annua rimane negativo (-0,41%), ma in netto miglioramento rispetto alla fine di marzo (-0,54%) e più che dimezzatosi rispetto alla fine del 2013 (-0,92%).

Ciò nonostante, il territorio ravennate continua ad essere interessato da una contrazione del numero di imprese relativamente superiore a quella che si registra in ambito regionale (-0,28%), mentre, in ambito nazionale, si registra all'opposto un crescita (+0,50%).

Dall'analisi dei dati provinciali è evidente come lo scenario economico ancora incerto induca a comportamenti prudenti nella decisione di avviare un'attività imprenditoriale. A deprimere ulteriormente la dinamica delle iscrizioni, inoltre, pesano certamente gli effetti di un mercato del credito ancora bloccato.

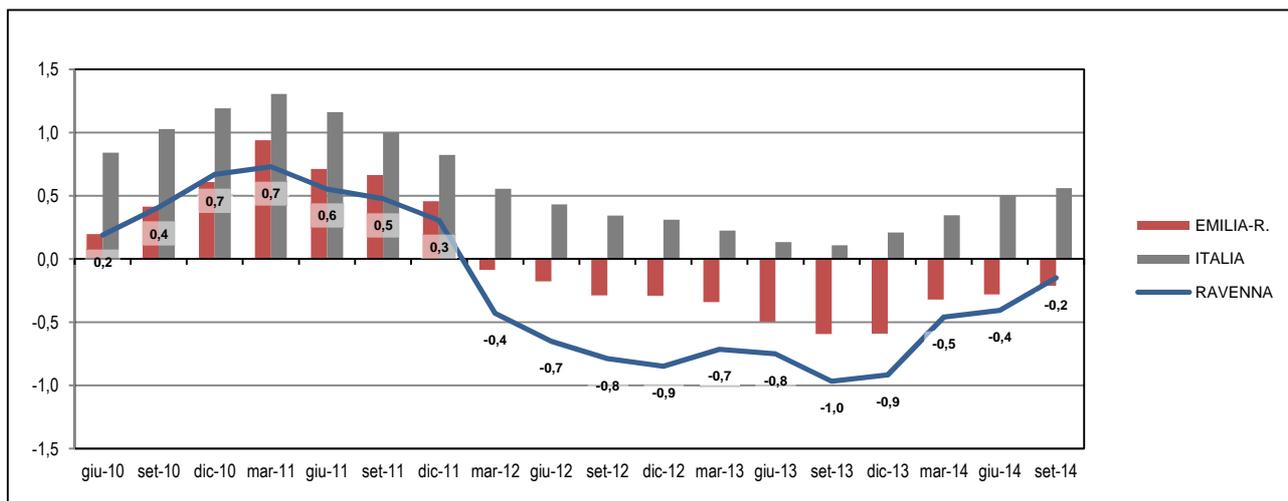
Allo stesso tempo, però, l'emorragia di imprese, che aveva caratterizzato la provincia negli ultimi due anni, sembra essersi arrestata e le cessazioni sono tornate sui livelli del 2010/2011.

*Registro delle imprese di Ravenna (aggiornamento al 2° trimestre 2014)*

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo (3)	Tasso di crescita annuale/trimestrale(4)		
			non d'ufficio	d'ufficio		Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.810	2.344	2.703	92	-359	-0,85	-0,29	0,31
Anno 2013	41.116	2.495	2.878	323	-383	-0,92	-0,59	0,21
Giu 13 – Giu 14	40.927	2.326	2.493	144	-167	-0,41	-0,28	0,50
2010 2° trim	42.321	687	340	141	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.358	647	484	74	163	0,40	0,39	0,43
2014 2° trim	40.927	538	352	23	186	0,45	0,44	0,59

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (4) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo (ovvero alla fine del periodo precedente) espresso in percentuale

Tasso di crescita annuale delle imprese registrate



Prendendo in considerazione il secondo trimestre, il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di 186 unità. Si tratta di un dato positivo ma si deve tenere conto del fatto che, nell'andamento stagionale, il secondo trimestre mostra sempre un prevalere delle iscrizioni sulle cessazioni (l'avvio di attività si concentra nei primi mesi dell'anno e viene formalizzato nei mesi successivi).

2

Rispetto al secondo trimestre del 2013 il saldo è in miglioramento, essendo proseguita la decisa frenata delle cessazioni in un contesto che, peraltro, vede calare anche le iscrizioni. Il tasso di crescita trimestrale è passato dallo 0,40% del 2013 allo 0,45% dell'anno in corso, ma rimane ancora lontano dai valori del 2010 e 2011 (rispettivamente 0,82%, 0,65%).

Anche il dato congiunturale rafforza pertanto l'indicazione del permanere di condizioni che non favoriscono la nascita di nuove imprese, quali il clima di fiducia e la disponibilità di credito, contestualmente al superamento della fase acuta della crisi che nel 2012 e 2013 ha provocato un'accelerazione nel fenomeno delle cessazioni di impresa, oggi tornate su valori del biennio precedente.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere di volta in volta considerato, può riguardare imprese già registrate senza essere causato da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cessazioni d'ufficio e le altre poste rettificative.

Le forme giuridiche

Tra giugno 2013 e giugno 2014 le imprese individuali, mostrano un saldo negativo di -276, pari al -1,2% in

termini relativi. Anche le società di persone e le altre forme giuridiche (enti e associazioni con attività commerciali e società consortili) mostrano una flessione. Le società di persone diminuiscono di 119 unità (-1,2%) le altre forme di 44 unità (-10,6%), ma per quest'ultime il calcolo è viziato dallo scorporo di circa 60 persone fisiche che l'anno scorso erano conteggiate in questa categoria e dal secondo trimestre del 2014 non sono più considerate imprese.

Sostanzialmente stabili in valore assoluto le cooperative e i consorzi, le prime crescono di 3 unità, i secondi calano di 2.

Infine crescono, seppur di poco, le società di capitale (+7 unità, pari al +0,1%).

Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variaz. % (3)
Società di capitale	7.615	18,6	7	0,1
Società di persone	9.458	23,1	-119	-1,2
Ditte individuali	22.801	55,7	-276	-1,2
Cooperative	575	1,4	3	0,5
Consorzi	108	0,3	-2	-1,8
Altre forme	370	0,9	-44	-10,6
Totale	40.927	100,0	-431	-1,0

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

In sintesi prosegue la tendenza in atto da tempo che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (società in nome collettivo) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate, in particolare società di capitali, che offrono maggiori garanzie di tutela del patrimonio personale del socio/imprenditore.

## I settori produttivi

Il settore che continua a subire la flessione più importante, sia in termini assoluti che relativi, è quello dell'agricoltura (- 304 imprese, pari al -3,8%). Ma si registrano ancora contrazioni anche nel settore del trasporto (-2,9%), del credito e assicurazioni (-2,6%), delle costruzioni (-1,7%) e dell'industria (-1,2%). Stabile il numero di imprese che offrono servizi (-0,2%) mentre in lieve aumento quello delle imprese commerciali (+0,5%) e turistiche (+1,0%).

### Imprese registrate per settore di attività (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variatz. % (3)
Agricoltura	7.615	18,6	-304	-3,8
Industria	3.571	8,7	-45	-1,2
Costruzioni	6.158	15,0	-109	-1,7
Commercio	8.837	21,6	45	0,5
Trasporti	1.463	3,6	-44	-2,9
Alloggio e ristorazione	3.438	8,4	35	1,0
Credito e assicurazione	703	1,7	-19	-2,6
Servizi alle imprese	4.911	12,0	-8	-0,2
Altri servizi	2.815	6,9	30	1,1
Non classificate	1.416	3,5	-12	-0,8
Totale	40.927	100,0	-431	-1,0

(1) Composizione % per settore di attività (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

I risultati del settore dei servizi e del commercio sarebbero ancora più favorevoli se il dato non scontasse l'eliminazione dal conteggio delle persone fisiche che, dal secondo trimestre 2014, non vengono più considerate imprese anche se iscritte alla camera di commercio (si tratta di circa 60 posizioni suddivise tra agenti di commercio e mediatori immobiliari).

### Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni per alcune tipologie di impresa

Periodo (1)	Imprese artigiane (2)			Imprese straniere (3)			Imprese femminili (4)			Imprese giovanili (5)		
	Reg.	Iscr.	Ces. (6)	Reg.	Iscr.	Ces.(6)	Reg.	Iscr.	Ces.	Reg.	Iscr.	Ces.
Anno 2011	11.800	917	995	3.771	548	382	8.743	630	631	3.690	721	359
Anno 2012	11.574	800	1.026	3.900	490	370	8.675	603	703	3.465	674	355
Anno 2013	11.185	735	1.124	3.964	475	410	8.592	650	796	3.180	610	370
Giu 13 – Giu 14	11.072	710	908	4.109	528	318	8.172	624	679	2.961	648	335
2011 2° trim	11.787	325	230	3.732	548	382	8.756	630	631	3.554	721	359
2012 2° trim	11.645	236	229	3.855	490	370	8.648	603	703	3.334	674	355
2013 2° trim	11.270	193	202	3.891	475	410	8.610	650	796	3.096	610	370
2014 2° trim	11.072	187	178	4.109	297	163	8.172	378	373	2.961	407	175

(1) Imprese registrate a fine periodo, iscrizioni e cessazioni nel periodo (2) Iscritte all'Albo delle imprese artigiane (3) Impresa con titolare o maggioranza dei soci non nata in Italia (4) Impresa con titolare o maggioranza dei soci donna (5) Impresa con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni (6) Compresa le cessazioni d'ufficio

## Il territorio

A livello territoriale, tutti e tre i comprensori evidenziano una riduzione del numero di imprese registrate.

Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, mostra la perdita di imprese più lieve, pari al -0,8%, grazie anche al contributo del comune di Cervia, dove si è registrata una sostanziale stabilità con un incremento di 2 imprese. Il comprensorio di Lugo, che comprende poco più di un quarto delle imprese provinciali, è quello interessato dalla contrazione più marcata, pari al -1,7%. In posizione intermedia il comprensorio di Faenza, che ha registrato una flessione più contenuta pari al -1,0%.

### Imprese registrate per comprensorio (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variatz. % (3)
Compr. di Faenza	9.148	22,4	-88	-1,0
Comune di Faenza	6.075	14,8	-64	-1,0
Compr. di Lugo	10.540	25,8	-178	-1,7
Comune di Lugo	3.666	9,0	-92	-2,4
Compr. di Ravenna	21.239	51,9	-165	-0,8
Comune di Cervia	4.099	10,0	2	0,0
Comune di Ravenna	15.906	38,9	-146	-0,9
Totale	40.927	100,0	-431	-1,0

(1) Composizione % per territorio (totale imprese =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Dai dati sopra si ricava una miglior tenuta del territorio ravennate caratterizzato da una maggiore presenza di attività terziarie, commerciali e turistiche. All'opposto il lughese risulta il territorio più penalizzato dall'andamento delle costruzioni e dall'artigianato.

## Le imprese artigiane

Rispetto alla media generale l'arretramento del comparto dell'artigianato è risultato più pesante. Al 30 giugno 2014, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, le imprese artigiane si sono ridotte di 198 unità (-1,8%), portandosi a quota 11.072.

Come è stato più volte evidenziato sono le imprese di minore dimensione e con forme giuridiche più semplici a subire le conseguenze peggiori della crisi. Inoltre l'artigianato è particolarmente concentrato in settori, costruzioni, trasporti e manifatturiero, interessati da un forte ridimensionamento.

### Imprese artigiane registrate per settore di attività (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	69	0,6	0,9	-6	-8,0
Industria	2.037	18,4	57,0	-51	-2,4
Costruzioni	4.772	43,1	77,5	-94	-1,9
Commercio	571	5,2	6,5	11	2,0
Trasporti	961	8,7	65,7	-46	-4,6
Alloggio e ristoraz.	578	5,2	16,8	-2	-0,3
Credito e assicuraz.	0	0,0	0,0	0	-
Servizi alle imprese	577	5,2	11,7	0	0,0
Altri servizi	1.500	13,5	53,3	-6	-0,4
Non classificate	7	0,1	0,5	-4	-36,4
<b>Totale</b>	<b>11.072</b>	<b>100,0</b>	<b>27,1</b>	<b>-198</b>	<b>-1,8</b>

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese artigiane nel settore (3) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel settore delle costruzioni, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese, e perdono negli ultimi 12 mesi 94 unità, pari al -1,9%. Nel settore dei trasporti, dove pure rappresentano circa i due terzi, perdono 46 unità (-4,6%). Il settore manifatturiero artigiano, che costituisce oltre la metà del settore manifatturiero provinciale, si riduce di 51 unità (-2,4%).

Nei servizi di alloggio e ristorazione, così' come nei servizi alla impresa e nei servizi alla persona non si registrano variazioni di rilievo.

In controtendenza il settore del commercio – che per l'artigianato significa attività di riparazione e manutenzione di auto e motoveicoli – in cui si registra un saldo positivo di 11 unità artigianali, pari al +2,0%.

## Le imprese straniere

Positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera: +218 unità, pari al +5,6%, rispetto al 30 giugno dello scorso anno. La percentuale di imprese straniere è in crescita continua,

ed ha raggiunto il 10% del totale, seguendo in parallelo l'espansione della componente straniera della popolazione residente.

### Imprese straniere registrate per settore di attività (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	30	0,7	0,4	2	7,1
Industria	198	4,8	5,5	0	0,0
Costruzioni	1.696	41,3	27,5	4	0,2
Commercio	1.361	33,1	15,4	124	10,0
Trasporti	87	2,1	5,9	4	4,8
Alloggio e ristoraz.	295	7,2	8,6	31	11,7
Credito e assicuraz.	12	0,3	1,7	-4	-25,0
Servizi alle imprese	181	4,4	3,7	21	13,1
Altri servizi	114	2,8	4,0	10	9,6
Non classificate	135	3,3	9,5	26	23,9
<b>Totale</b>	<b>4.109</b>	<b>100,0</b>	<b>10,0</b>	<b>218</b>	<b>5,6</b>

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese artigiane nel settore (3) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il principale settore di attività rimane quello delle costruzioni nel quale più di 1 impresa su 4 è straniera. Non è però nell'edilizia che, in questa fase, si registra un'espansione dell'imprenditoria straniera.

I settori che hanno determinato la crescita delle imprese straniere sono quelli del commercio (+124 unità, pari al +10,0%), del turismo (+31 unità, +11,7%) e dei servizi alle imprese (+21 unità, +13,1%). Sostanzialmente Invariato il numero nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Nel dettaglio, le attività in cui si registra il saldo positivo più rilevante di imprese straniere rispetto ad un anno fa sono quelle del commercio di auto (+61), lavori edili vari (+27), bar (+21), commercio ambulante (+16).

## Le imprese femminili

Al 30 giugno 2014 le imprese femminili (ovvero con titolare o maggioranza dei soci donna) della nostra provincia sono risultate 8.172, in flessione di 438 unità (-5,1%) rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La flessione per le imprese femminili è apparsa decisamente più ampia di quella osservata per il totale delle imprese.

E' un calo, tuttavia, non tanto riconducibile al flusso di nuove iscrizioni e cessazioni, quanto alla perdita del requisito di femminilità da parte, soprattutto, di società di persone che vedono diminuire la quota femminile nella compagine societaria al di sotto del 50%

(probabilmente anche per motivi funzionali alla tutela del patrimonio familiare).

#### Imprese femminili registrate per settore di attività (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	1.286	15,7	16,9	-71	-5,2
Industria	560	6,9	15,7	-44	-7,3
Costruzioni	267	3,3	4,3	-116	-30,3
Commercio	2.255	27,6	25,5	-101	-4,3
Trasporti	81	1,0	5,5	-29	-26,4
Alloggio e ristoraz.	1.101	13,5	32,0	52	5,0
Credito e assicuraz.	154	1,9	21,9	-40	-20,6
Servizi alle imprese	1.023	12,5	20,8	-135	-11,7
Altri servizi	1.194	14,6	42,4	75	6,7
Non classificate	251	3,1	17,7	-29	-10,4
<b>Totale</b>	<b>8.172</b>	<b>100,0</b>	<b>20,0</b>	<b>-438</b>	<b>-5,1</b>

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese femminili nel settore (3) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Le imprese femminili appartengono prevalentemente ai settori del commercio, dell'agricoltura, negli altri servizi (servizi alla persona) e del turismo. In provincia rappresentano complessivamente una quota del 20,0% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale pari al 21,4%.

Negli ultimi dodici mesi il numero e la quota delle imprese femminili sul totale si è ridotta in quasi tutti i settori di attività. Solo nei servizi turistici, in particolare in quelli connessi alla ristorazione, e negli altri servizi (grazie ad attività quali istituti di bellezza e parrucchiere) si è registrato un aumento del numero e del peso di questa tipologia di imprese.

#### Le imprese giovanili

Al 30 giugno 2014, sono 2.961 le imprese giovanili registrate a Ravenna (imprese con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni), pari al 7,2% del totale. Il loro peso è minore di quello che mostrano in Emilia Romagna (7,8%) e in Italia (10,0%).

Il numero delle imprese giovanili ha subito una flessione di 135 unità pari al -4,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Più che alla fuoriuscita dal mercato la ragione del calo è legata alla perdita dei requisiti da parte dell'impresa per la definizione di giovanile (superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari).

Negli ultimi dodici le iscrizioni di imprese giovanili sono rimaste stabili rispetto all'anno 2013, ma sono in diminuzione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre del 2013. Le cessazioni sono in forte calo soprattutto nell'ultimo trimestre.

A fine giugno, rispetto ad un anno fa, risultano in crescita le imprese turistiche e commerciali giovanili, non variano quelle finanziarie e di servizi mentre registrano variazioni negative quelle operanti negli altri settori. In particolare le imprese di trasporto (-17,9%), quelle industriali (-14,2%) e quelle edili. Sono queste ultime che registrano la perdita più importante in termini assoluti, 92 unità (-10,8%).

#### Imprese giovanili registrate per settore di attività (30 giugno 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	188	6,3	2,5	-28	-13,0
Industria	133	4,5	3,7	-22	-14,2
Costruzioni	760	25,7	12,3	-92	-10,8
Commercio	759	25,6	8,6	7	0,9
Trasporti	55	1,9	3,8	-12	-17,9
Alloggio e ristoraz.	351	11,9	10,2	8	2,3
Credito e assicuraz.	76	2,6	10,8	-1	-1,3
Servizi alle imprese	278	9,4	5,7	0	0,0
Altri servizi	235	7,9	8,3	7	3,1
Non classificate	126	4,3	8,9	-2	-1,6
<b>Totale</b>	<b>2.961</b>	<b>100,0</b>	<b>7,2</b>	<b>-135</b>	<b>-4,4</b>

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese giovanili nel settore (3) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

#### I fallimenti

Nel corso del secondo trimestre del 2014, in provincia di Ravenna sono state aperte 21 procedure fallimentari 12 delle quali hanno riguardato imprese nel settore delle costruzioni.

Dall'inizio dell'anno sono 29, 6 in meno rispetto al primo semestre del 2013.

Considerando gli ultimi dodici mesi i fallimenti sono stati 58 con un'incidenza del 1,4‰ (1,4 fallimenti ogni 1000 imprese) rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (1,3‰) e al 2013 (1,5‰) e al di sotto della media regionale e nazionale (entrambe 2,3‰).

#### Fallimenti in provincia di Ravenna (apertura procedure per trimestre)

